



Proposta di attività

Il gruppo 6/11 e **il gruppo 3/5** sono invitati a risolvere un Puzzle. Vi suggeriamo, per questa settimana, di stampare in formato A3 (o anche più grande in base al numero dei ragazzi presenti al gruppo) la locandina del nostro Sussidio di quaresima. Successivamente alla stampa provare a realizzare quanti più pezzi possibili, non però eccessivamente piccoli. Un'idea potrebbe essere inserire tra i pezzi del puzzle, altri pezzi che non hanno nulla a che fare con l'immagine da completare. Alla fantasia degli educatori è lasciata la scelta del materiale per la costruzione o stampa del Puzzle (carta, cartone, stampa in formato puzzle).

Il gruppo 12/14⁹ è chiamato, durante l'incontro di questa settimana, a riflettere sulle proprie capacità e fragilità. Tra l'allenamento e la partita, un luogo frequentato dall'intera squadra è lo spogliatoio. Qui ogni sportivo ha modo di guardarsi allo specchio, vedere il suo corpo che cambia grazie all'esercizio fisico, prepararsi per entrare in campo, fare il punto della situazione con se stesso. Così è per i ragazzi e per il gruppo, chiamati a fermarsi e a guardarsi con maggiore attenzione. Viene mostrato un album di figurine oppure una galleria di ritratti di giocatori in cui ogni figurina mostra il profilo dell'atleta e la rappresentazione grafica delle sue principali capacità tecniche, con il livello raggiunto in ciascuna di esse. I ragazzi sono invitati ad autovalutarsi utilizzando un fac-simile¹⁰ della scheda profilo dei giocatori, nella quale sono indicate abilità di tipo diverso (capacità di ascolto, saper dire "grazie", chiedere scusa, impegnarsi nello studio, ecc.).

Altri suggerimenti da poter aggiungere alla scheda: Altruismo, Spirito di gruppo, Simpatia, Energia, Disponibilità.

Successivamente, sul retro del foglio, completano la scheda profilo indicando una propria caratteristica che considerano unica e speciale e un oggetto che rappresenta invece un atteggiamento o una situazione in cui si sentono più deboli, inadeguati, in difficoltà. Dopo aver redatto la propria scheda condividono in gruppo quanto emerso e si confrontano sulla diversità dei vari profili. La squadra che hanno di fronte agli occhi è composta da profili piuttosto differenti tra loro, che identificano diversi ruoli in campo. Ma sono proprio i giocatori con profili diversi a formare una squadra completa e non i giocatori perfetti con profili simili l'uno all'altro: la diversità nel gioco di squadra è una vera ricchezza.



⁹ L'attività è ripresa dalle attività proposte per il "Secondo tempo di Catechesi" all'interno delle Guide d'Arco.

¹⁰ Troverai una proposta di scheda tra gli allegati presenti alla pagina web dedicata al Sussidio di Quaresima su acavera.it.



**Caro Educatore,**

Questo sussidio, realizzato dell'Equipe ACR della diocesi di Aversa e dall'Assistente diocesano ACR don Vincenzo Micillo, è pensato per accompagnare i bambini e i ragazzi nel Tempo Liturgico della Quaresima. Il percorso è costruito sulla Parola ascoltata e meditata durante la Celebrazione eucaristica domenicale, così da poter essere adattato secondo le esigenze della vostra Comunità territoriale, in collaborazione con il parroco ed i catechisti.

Idea di fondo

Il tempo di Quaresima ci aiuta a entrare nel vivo della convocazione che abbiamo ricevuto. Esso ci porta a conoscere meglio Gesù, i componenti della nostra squadra e il ruolo con il quale siamo chiamati a entrare in campo. Durante il cammino quaresimale sperimentiamo la fatica dell'allenamento ma anche la bellezza di diventare più grandi, consapevoli dei nostri limiti e delle nostre qualità da continuare a curare. Grazie al contributo della Parola e alla vicinanza della comunità, abbiamo la possibilità di vivere al meglio la dinamica della conversione. Essa nasce dall'incontro personale e intimo con Gesù: stare con Lui, ascoltare i suoi insegnamenti, percorrere i suoi stessi passi trasforma la nostra vita e la rende autentica e generosa. Questa continua conversione ci porterà a saper chiedere scusa, ad aiutare gli altri a riconoscere i propri sbagli, a gioire insieme dell'amore di Dio che ci circonda¹.

Suggerimenti per arricchire e valorizzare l'educazione liturgica dei bambini e dei ragazzi:

- Consulta l'itinerario liturgico e catechetico nelle guide d'Arco, che puoi trovare nella II Fase del Cammino dell'anno;

- Nel Sussidio di spiritualità SHEMÀ (*Tabor*)² è presente una proposta di esercizi spirituali per il tempo di Quaresima, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di sé stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo;

- I sussidi di preghiera personali di Quaresima "*Tra (s)guardi di speranza*" accompagnano i bambini e i ragazzi giorno dopo giorno alla luce della Pasqua. Con l'aiuto dei discepoli i ragazzi compiranno un cammino che li porterà alla conversione del cuore, scoprendo che solo insieme si giunge alla salvezza che rende piena la vita.

¹ Cfr Guide d'Arco.

² Scaricabile dal sito nazionale nella sezione "MaterialiGuide".

**5° domenica di Quaresima****26 marzo 2023****Atteggiamento****FIDUCIA IN NOI STESSI E NEGLI ALTRI*****Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)***

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Contenuti

"Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà".

Una squadra vincente nasce da un forte spirito di gruppo in cui si è bravi a gioire per i successi ma ancor più bravi a condividere e a sostenersi reciprocamente nei momenti di fatica e di prova. Insieme nel successo, insieme nella prova, insieme nei momenti più critici ma sempre insieme. Marta e Maria decidono di condividere il loro dolore e le loro lacrime per la morte di Lazzaro insieme all'amico Gesù: ogni Resurrezione è possibile quando scegli Cristo come amico e confidente del tuo cuore ferito.

Signore Gesù insieme a te "facciamo squadra" pronti ad affidarti anche i nostri momenti no e i nostri momenti faticosi perché con te non ci sentiamo soli e possiamo provare a rialzarci.





Proposta di attività

Il gruppo 6/11 e il gruppo 12/14 saranno chiamati a dare libero sfogo alla loro fantasia e immaginazione. Ai ragazzi, divisi in due o più gruppi a seconda dei numeri del gruppo, verranno consegnate delle corde (meglio se più corde e di diverse lunghezze). Divisi a gruppi e consegnate loro le corde saranno mostrate dagli educatori alcune immagini di monumenti. Il compito delle squadre sarà quello di provare a ricostruire sul pavimento della stanza usata per l'incontro il monumento, con il solo ausilio delle corde. Saranno loro a scegliere la prospettiva per la realizzazione del monumento o come usare le diverse corde. Per rendere la sfida più viva potrebbe essere utile dare un tempo nel quale realizzare l'opera e successivamente avere una giuria che possa valutare, a partire da alcuni parametri (utilizzo corde, somiglianza al monumento originale, lavoro di squadra) il lavoro svolto da ogni squadra.

Dopo lo svolgimento dell'attività e magari la condivisione delle classifiche venute fuori dopo aver realizzato i diversi monumenti "in corda" i ragazzi saranno chiamati a confrontarsi sulle difficoltà emerse nella realizzazione dell'opera, ma insieme agli educatori comprenderanno che nulla vale quanto il gioco di squadra messo in campo, che è ciò che dà veramente valore all'attività svolta. È proprio lo stare insieme che ci farà guardare oltre la fatica fatta.

Il gruppo 3/5 dovrà per questa settimana cimentarsi con delle prove fisiche, in particolare con il salto della corda. Successivamente si può pensare di chiedere ai bambini di seguire il percorso indicato da una corda posta a terra in precedenza dagli educatori del gruppo. Obiettivo dei piccoli esercizi è allenarsi e soprattutto incoraggiare chi ha paura di mettersi alla prova. Sarà compito dell'educatore spronare tutti i ragazzi a partecipare e soprattutto ad incoraggiare, insieme al gruppo, quei bambini che per paura non vogliono svolgere i piccoli esercizi suggeriti.



Itinerario liturgico

Il percorso liturgico vuole essere l'occasione per vivere insieme alla Comunità parrocchiale ed al gruppo di appartenenza il tempo di Quaresima.

Domenica di Quaresima	Vangelo	Atteggiamento/Oggetto
I domenica di Quaresima	Mt 4,1-11	Nutimento / La borraccia dell'acqua
II domenica di Quaresima	Mt 17,1-9	Ascoltare le indicazioni dell'allenatore / Il tappetino
III domenica di Quaresima	Gv 4,5-42	Prendersi del tempo / Il cronometro
IV domenica di Quaresima	Gv 9,1-41	Guardare oltre la fatica / La corda
V domenica di Quaresima	Gv 11,1-45	Fiducia in noi stessi e negli altri / I pesi

Ambientazione

"Vieni con me!" è la domanda di vita che quest'anno l'itinerario ACR ci presenta e che ormai, a metà del nostro percorso annuale, si trasforma pian piano in un'esclamazione. L'esclamazione di chi è certo del cammino da voler intraprendere e chiede a chi ha accanto di seguirlo.

"Vieni con me!" è l'invito che Giovanni e Pietro rivolgono a ciascun ragazzo in questo tempo di Quaresima. Il percorso che porta all'incontro con il Risorto ha bisogno delle giuste attenzioni.

"Vieni con me!" è l'invito che Gesù fa a ciascuno di noi ancora una volta spingendoci ad andare insieme verso la conversione e la risurrezione.

Suggerimenti per la realizzazione dell'Ambientazione

Al fine di coinvolgere anche i ragazzi che non partecipano agli incontri di gruppo e condividere il percorso fatto attraverso le attività con l'intera comunità parrocchiale, suggeriamo di "percorrere" un pezzo di maratona insieme ogni settimana, fino a giungere insieme alla destinazione di questo tempo quaresimale. Durante la celebrazione eucaristica, accompagnati dalla lettura di un breve commento che racconti le attenzioni messe in luce durante l'incontro del giorno precedente, sarà presentato ai ragazzi uno stand (come quelli che si vedono lungo le maratone) sopra il quale sarà presente l'oggetto di riferimento³.



³ Consulta la tabella che trovi nel paragrafo "Itinerario Liturgico".



Materiale necessario per la realizzazione dell'Ambientazione⁴

Nel luogo scelto per ospitare l'ambientazione (che sia durante la celebrazione domenicale o al termine degli incontri settimanali) sarà allestito, di settimana in settimana, un piccolo stand sopra il quale sarà posizionato l'oggetto che ci aiuterà ad accompagnare i ragazzi nel percorso svolto durante le attività ed a mettere ancora più a fuoco quali sono quegli atteggiamenti sui quali lavorare\allenarsi per arrivare al traguardo pronti.

Oggetti da posizionare negli STAND:

I Settimana: La borraccia dell'acqua – proprio poco prima di iniziare l'allenamento, non ci si dimentica mai di ciò che è essenziale e permette di sopportare la fatica, riprendere fiato, fermarsi e ripartire: l'acqua. Così è la Parola di Dio, l'unico "essenziale" della vita, la ricarica giusta che incoraggia a dare il meglio e rialza sempre!



II Settimana: Il tappetino – l'allenamento prevede diversi tipi di esercizi per i quali a volte è necessario avere un "supporto", un piccolo tappeto che permette di sedersi, continuare nella fatica ma al tempo stesso sostare e ricominciare. Così accade ai discepoli sul monte con Gesù: Egli, da buon allenatore, si siede accanto, dà consigli, sprona ad esercitarsi, fermarsi e ricominciare, sempre.



III Settimana: Il cronometro – ogni esercizio, ogni prova da superare ha un tempo ben definito come l'intero allenamento. Chi scandisce il tempo è Gesù stesso e l'incontro con Lui. Il suo sguardo e la sua Parola danno il giusto ritmo, indicano sempre i gesti da compiere, le parole da utilizzare, la direzione da intraprendere.



IV Settimana: La corda – allenare il fiato e al tempo stesso andare oltre la difficoltà è ciò che il salto della corda permette nell'allenamento. Rinforzare la muscolatura, guardare oltre i propri piedi, credere di farcela e non mollare, anzi continuare insistentemente e provarci e riprovarci, come la fede del cieco nato che va oltre e crede e vede.



V Settimana: I pesi – l'allenamento è fatica, ma la fatica rinforza e fa crescere. I pesi, seppur richiedano tanto sforzo, permettono di contare sui propri muscoli, di fidarsi di se stessi e delle proprie capacità. Al tempo stesso allenarsi con i pesi richiede tante volte la fiducia negli altri, che aiutano a calibrare l'allenamento e a raggiungere i risultati sperati. Così fanno Marta e Maria, che fiduciose dell'amicizia con Gesù si affidano in un momento di grande fatica e questo rende ancora più forte il legame con il Maestro.



⁴ I Segni proposti sono ripresi dal "Cammino liturgico in gruppo" proposto per il tempo di Quaresima all'interno delle Guide d'Arco.



4° domenica di Quaresima	Atteggimento
19 marzo 2023	GUARDARE OLTRE LA FATICA
Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38) In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.	

Contenuti

"Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista"

Il vero campione pone sempre il cuore oltre l'ostacolo, non teme la fatica dell'allenamento, supera le sconfitte, intensifica la sua voglia di fare bene: in poche parole riprende fiato per raggiungere con più convinzione e testardaggine il suo obiettivo.

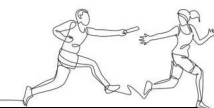
Il cieco nato, protagonista di questa quarta domenica di avvento, è davvero caparbio, cocciuto nell'andare oltre, per vedere e credere; mai fermarsi quando in gioco c'è la tua felicità!

Insegnaci Signore, come bravi atleti della fede, a non fermarci dinanzi al primo ostacolo ma ad essere testardi nell'inseguire la vera felicità del nostro cuore, fare esperienza di Te, Risorto per la nostra gioia!



vocabolario, dice che l'acqua è "un liquido trasparente, incolore, inodore, insapore". L'acqua è così presente e legata alla nostra vita che senza di essa siamo perduti.

Il gruppo 3/5 è invitato a giocare a "JENGA". Famoso gioco che ha come obiettivo quello di collaborare e riuscire a smontare la torre rimuovendo un pezzo per volta. Se il gruppo dovesse essere numeroso vi suggeriamo di procurarvi 2 o più torri "JENGA".



1° domenica di Quaresima	Atteggiamento
26 febbraio 2023	NUTRIMENTO
Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11) In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.	

Contenuti

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Un bravo sportivo o un atleta serio che vogliono prepararsi bene per raggiungere traguardi importanti curano particolarmente la propria alimentazione: barrette energetiche, integratori, cibi non nocivi; massima attenzione a come ci si nutre.

In questa prima domenica di quaresima, desiderosi di prepararci "alla nostra maratona spirituale" per tagliare il traguardo della gioia della Pasqua, Gesù ci ricorda che il nutrimento sano e forte, ricco e nutriente del cristiano è la Parola di Dio, capace di ben nutrire il nostro cuore e di rafforzarci nella lotta contro il nostro nemico, il Tentatore, che al contrario, mira a rallentarci con il cibo guasto della tentazione. La tua Parola Signore allena il nostro cuore per i grandi traguardi sognati da Dio per ciascuno di noi!





Proposte di attività

Il gruppo 6/11 è invitato a realizzare un piccolo dono. Ai ragazzi verrà fornito del DAS o della pasta di sale, e con questi materiali saranno invitati a realizzare un piccolo cuore. Una volta realizzato il cuore e pitturato dovranno, con l'aiuto degli educatori procedere a creare su di esso un piccolo foro dove poter inserire un laccettino (preparato in precedenza dagli educatori del gruppo). Inserito il filo all'interno del foro e chiuso con un nodo, i ragazzi hanno ora tra le mani un piccolo dono da consegnare ad una persona alla quale tengono in modo particolare. La presenza di questo dono ci aiuterà a ricordare sempre l'importanza che hanno nella nostra vita le persone che ci sono accanto e a non cadere nella tentazione di bastare a se stessi. Da soli non possiamo percorrere molta strada.

Il gruppo 12/14 è invitato a comprendere quali sono le cose essenziali nella vita di ciascuno. A ciascun ragazzo sarà chiesto di disegnare su di un foglio A4 uno specchio (potrebbe essere loro consegnata anche una stampa). Questo specchio dovrà avere una cornice. Al centro dello specchio dovranno riportare le cose fondamentali che costituiscono la propria vita (atteggiamenti, valori, persone, sentimenti). Successivamente verrà loro chiesto di scrivere sulla cornice dello specchio le cose meno importanti, quello sulle quali non sempre ci si sofferma il giusto tempo. In ultimo dovranno tracciando qualche riga, disegnare all'interno dello specchio piccole crepe. Per ogni crepa dovranno riconoscere un loro limite, una loro mancanza, quel qualcosa di cui sentono di aver bisogno. Dopo aver condiviso con il gruppo il proprio "specchio" potrebbe essere utile provare a creare uno "specchio di gruppo" dove i ragazzi possano riportare i punti di forza del proprio gruppo 12/14, i punti su cui lavorare insieme ed anche quelle cose sulle quali bisognerebbe soffermarsi di più (sia come gruppo ecclesiale che come gruppo di amici).

Il gruppo 3/5 è invitato a disegnare su di un foglio quelle persone che ci sono accanto tutti e giorni e ci aiutano nelle nostre azioni quotidiane, come mangiare, vestirsi, lavarsi. Dopo aver disegnato e colorato i propri disegni, comprendono che la vicinanza di queste persone ci aiuta a non commettere errori nei piccoli gesti di ogni giorno. Ciascuna di queste persone ci è accanto per aiutarci a venire fuori dai nostri errori. Pian piano riusciremo a diventare autonomi, a partire proprio dalle piccole azioni quotidiane, azioni che però non avremmo mai imparato senza l'aiuto prezioso di chi ci è stato e ci è ancora accanto.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11⁷ sono invitati a vivere un tempo confronto con i "compagni di squadra", perché grazie a uno sguardo esterno è possibile osservare sia i punti di forza che i punti di fragilità su cui poter migliorare, aspetti che da soli a volte si fatica a riconoscere. I ragazzi vengono divisi in piccoli gruppi e a ciascuno viene affidato un numero di schede⁸, pari al numero dei componenti del sottogruppo. Ogni ragazzo Compila le schede assegnando i punteggi che ritiene più adatti per ogni abilità indicata inserisce un suggerimento per migliorare e le consegna a ciascun compagno del gruppo. Al termine dell'attività ognuno ha modo di guardare complessivamente al proprio profilo anche attraverso lo sguardo e i suggerimenti degli altri. Si confronta condividendo le proprie impressioni rispetto alle schede ricevute e condivide con gli altri l'ambito nel quale sente di doversi allenare di più. I ragazzi sono invitati infine a riflettere su ciò che hanno appena vissuto, dopo aver sperimentato la bellezza e a volte la difficoltà della correzione fraterna. Le parole e i consigli dei compagni di squadra, pronunciati con affetto e senza giudizio, sono strumento per la crescita individuale

Il gruppo 12/14 è invitato a vivere un piccolo momento penitenziale. Aiutati dagli educatori del gruppo i ragazzi provano a sostare per un momento di riflessione personale. Prima di accostarsi al sacramento della Confessione sono chiamati a riflettere su quali sono quelle azioni che li allontanano da Dio. Quali sono quelle azioni che, se anche fatte senza cattiveria, ci allontanano dagli altri? Di seguito alcune domande per aiutare i ragazzi nel primo tempo di riflessione, a partire da alcune parole che hanno a che fare con il tempo di Quaresima:

Il digiuno: Che valore ha per me il sacrificio, la rinuncia? Quando mi viene chiesto di dare o di fare qualcosa per gli altri, qual è la mia risposta? Accetto volentieri di servire gli altri (in casa, a scuola, con gli amici) oppure sono abituato a farmi servire?

Il tesoro: Qual è il "tesoro" della mia vita? Di che cosa non potrei proprio fare a meno perché lo considero troppo importante per me?

Il cuore: Che cosa desidera la mia vita? L'amore di Dio e la salvezza che Lui solo mi può donare sono veramente essenziali per me? Che cosa sono disposto a fare per "conquistare" questi doni?

Oltre alle domande proponiamo al gruppo una veloce attività che aiuti i ragazzi a comprendere il senso di questo "tempo preso" per sé. Prima della Confessione personale ciascun ragazzo riceverà un piccolo contenitore contenente un po' di terriccio con all'interno semi di grano (in alternativa si possono utilizzare i legumi). Dopo la Confessione a ciascun ragazzo sarà chiesto di mettere qualche goccia d'acqua all'interno del vaso. Ognuno di loro dovrà avere cura dei semi fino alla loro germinazione. Gli stessi germogli saranno poi portati in parrocchia per la decorazione dell'Altare della reposizione.

Questo è anche ciò che il Sacramento della Riconciliazione ci offre ed è il Sacramento che rinnova il nostro Battesimo. L'acqua che abbiamo versato in ogni vasetto rappresenta proprio l'acqua del Battesimo, abbiamo bisogno di un'acqua che ci nutra. La definizione dell'acqua, che si trova sul

⁷ L'attività è ripresa dalle attività proposte per il "Secondo tempo di Catechesi" all'interno delle Guide d'Arco.

⁸ Per la creazione di queste schede potrebbero essere prese come esempio quelle presenti sul sito, e suggerite per le attività della V Settimana. All'educatore il compito di individuare 4 o più abilità sulle quali i ragazzi possano esprimere un giudizio.





3° domenica di Avvento	Atteggiamento
12 marzo 2023	PRENDERSI DEL TEMPO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Contenuti

“Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo”

Fermarsi, fare una pausa tra un esercizio e l'altro, riconoscere la fatica, sostare e poi riprendere l'allenamento: quanto è importante alternare attività e momenti di sosta per ben tonificare i nostri muscoli.

La terza domenica di quaresima, in cui Gesù non teme di fare una sosta per rifare un po', ci ricorda che per noi cristiani, prenderci del tempo, equivale a ritrovare il giusto ritmo della nostra fede, pregando, ascoltandoci, analizzando se i nostri gesti e parole sono pieni di Dio o di altro.

Fermarsi Signore non è segno di resa ma consapevolezza che dopo ogni sosta vissuta con te possiamo tornare a gareggiare con più slancio e fiducia, rincorati dalla tua accogliente bontà.



2° domenica di Quaresima	Atteggiamento
5 marzo 2023	ASCOLTARE LE PAROLE DELL'ALLENATORE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Contenuti

“Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”.

Dietro una squadra vincente, all'origine del successo di un grande campione vi è sempre un bravo allenatore capace di curare il talento di un singolo e lo spirito di gruppo di un collettivo.

E l'atleta che vuole crescere e migliorarsi cosa fa? Ascolta e mette in pratica le indicazioni del suo coach. In questa seconda domenica di quaresima, centrata sull'evento della Trasfigurazione, ci viene ricordato che ascoltare con cuore docile e orecchio pronto le parole del “nostro amato mister Gesù di Nazareth” è garanzia di successo.

Ascoltarti Signore Gesù significa allenare il nostro cuore a desiderare cose grandi e a saper camminare insieme nella tua Chiesa, “la nostra squadra che amiamo”.



Proposta di attività

Il gruppo 6/11⁵ è invitato ad accogliere in questa settimana una testimonianza.

Le fragilità o le debolezze non devono essere mai motivo di esclusione o limitazione: ognuno è chiamato a dare, con le proprie caratteristiche, il contributo che serve alla squadra e non al singolo; contributo che ha per tutti e per ciascuno lo stesso valore. I bambini incontrano un testimone che è allenatore di una squadra in cui sono presenti atleti con disabilità (ad esempio il basket in carrozzina). Il testimone racconta la sua esperienza da sportivo e da allenatore, aiutando i bambini a scoprire la realtà che segue e la bellezza delle diversità e unicità che è chiamato ad accompagnare. Le fragilità sono infatti nella squadra i punti di forza sui quali allenarsi, tutti sono fondamentali e senza il contributo di ognuno qualcosa non funziona, non va per il meglio. Il ruolo dell'allenatore è quello di valorizzare ogni singolo talento e al tempo stesso far sì che la squadra equilibri bene le forze, e tra i componenti del gruppo ci sia empatia e reciproca collaborazione. Per far parte di una squadra non è necessario, infatti, essere bravi in tutto: la squadra cresce, si arricchisce se si gioca insieme e ci si aiuta a vicenda.

Suggerimenti per gli educatori

- Si consiglia di chiedere all'allenatore di portare immagini o esempi di situazione che rappresentino al meglio il suo lavoro e che trasmettano al bambino l'importanza del sostegno dell'allenatore e dei compagni.

- In alternativa al testimone in presenza all'incontro, si può presentare il video suggerito tra gli allegati presenti sul sito ac.aversa.it nella pagina dedicata al Sussidio⁶. Si suggerisce in particolare la visione dal minuto 1.14 al minuto 2.05, che racconta di atleti con disabilità che si relazionano al mondo dello sport con i loro punti di forza e i loro limiti, non fermandosi mai ma rimettendosi sempre in gioco. Suggeriamo anche la visione dal minuto 5.24 al minuto 5.45, dove un'atleta racconta di aver imparato che la diversità è un punto di forza e che se tutti fossero uguali sarebbe una «noia mortale». «L'importante è credere in se stessi e non aver paura di lottare»

Per il gruppo 12/14 suggeriamo la visione di un Film: Freedom Writers (123 minuti).

Dopo il film, potrebbe essere utile fermarsi con i ragazzi e provare a condividere cosa la visione di questo film abbia suscitato in loro. Tra i personaggi emersi e gli atteggiamenti venuti fuori durante la pellicola, quali sono quelli che più li interrogano?

Di seguito la trama del film, disponibile on-line su Prime Video: Erin Gruwell è una giovane insegnante che, ispirata dal padre, decide di iniziare la sua carriera di docente di inglese presso la Woodrow Wilson Classical High School, una scuola superiore a Long Beach (California), dove è stato istituito il corso di riabilitazione sociale che mira all'educazione dei giovani (di diverse etnie) criminali e dei ragazzi a rischio. Erin riesce ad ottenere la fiducia dei suoi alunni passo dopo passo, cominciando dal comprare loro libri nuovi, molti dei quali sull'Olocausto, argomento di cui tutti gli studenti, meno uno, non avevano mai sentito parlare. Oltre a ciò Erin inizia un progetto di scrittura consegnando ad ogni studente un diario su cui scrivere giorno dopo giorno la propria storia e i propri pensieri. Così facendo riesce pian piano ad allontanarli dal crimine e istruirli al meglio possibile.

⁵ L'attività è ripresa dalle attività proposte per il "Secondo tempo di Catechesi" all'interno delle Guide d'Arco.

⁶ Visita il sito ac.aversa.it nella sezione relativa al Sussidio di Quaresima 2023.



Nonostante il suo successo, Gruwell viene criticata dalle persone che ha attorno a causa del suo metodo di insegnamento e, tra coloro che mettono in dubbio il suo operato, vi sono suo padre e suo marito, i quali pensano che lei avrebbe potuto fare molto di più in altri ambiti, e la professoressa Campbell che è spesso in disaccordo con l'approccio educativo di Erin. Tuttavia riesce a provare loro (in primis al padre che poi si schiera con lei) che il suo lavoro è realizzabile e, verso la fine del loro secondo anno di scuola, Gruwell e i suoi studenti pubblicano un libro sulla storia dei ragazzi intitolato "Freedom Writers Diary" e organizzano un incontro con Miep Gies, donna sopravvissuta all'Olocausto che aiutò Anna Frank e la sua famiglia a nascondersi dai Nazisti. Il film finisce con Erin che riesce ad ottenere il permesso per seguirli anche al terzo e al quarto anno.

Il gruppo 3/5 è invitato a svolgere una piccola attività. Dopo aver bendato tutti, i bambini verranno posti tutti in fila per uno con le mani sulle spalle di chi è loro davanti. Il primo della fila verrà sbendato e dovrà piano piano accompagnare tutti gli altri in un percorso indicato dagli educatori. L'obiettivo è riuscire a fare in modo che tutti evitino gli ostacoli posti lungo il percorso. Ciò riuscirà solo se il bambino che guida il gruppo e l'educatore che dà le indicazioni riusciranno ad avere tra loro una buona comunicazione.

